

**LIBRO** Raccontata nel libro "L'ultimo padrino" dal giornalista Rai Luca Ponzi

# La storia del boss Messina Denaro

## Trent'anni di storia attraverso nomi come Riina, Brusca, Bagarella...

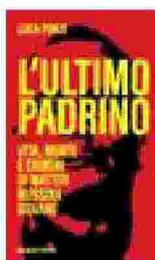
Un libro molto bello, avvincente, un'inchiesta giornalistica che ha il sapore di un romanzo giallo, documentatissimo senza mai cedere al sensazionalismo ma seguendo la linea retta della cronaca, della storia. Perché questa è la storia di Matteo Messina Denaro, l'ultimo padrino che aveva un progetto preciso: costruire la multinazionale del crimine con l'alleanza tra la mafia siciliana e la 'ndrangheta calabrese, un disegno da realizzare con qualsiasi mezzo purché illecito.

L'ultimo padrino, che amava il lusso, le belle donne, i grandi alberghi e le località più prestigiose, si vantava di aver ucciso così tante persone da riempire da solo un cimitero di cadaveri. Del resto non poteva essere altrimenti per un uomo cresciuto "nell'onore" con il padre capomafia che trafficava, tra l'altro, con i tombaroli per poi vendere gli oggetti antichi a collezionisti di tutto il mondo con ricavi stellari.

Per trent'anni è stato il ricercato numero uno



Luca Ponzi col direttore Alberto Gedda nel corso della presentazione a Saluzzo nell'ambito di "Trame di Quartiere"



in tutto il mondo eppure, come sottolinea Luca Ponzi, "la verità è che Matteo Messina Denaro non si è mai allontanato troppo dalla sua Sicilia. E in trent'anni ha scalato i vertici di Cosa Nostra, diventandone il boss incontrastato, facendo affari con la droga, le opere d'arte, i supermercati, le pale eoliche".

Dietro la guerra allo Stato con gli attentati di Firenze, Roma, Milano c'è lui, così come dietro gli assassini dei giudici Falcone e Borsellino, di tutori dell'ordine, di gente qualsiasi colpevole di chissà quale "sgarro". Persino d'aver ordinato il sequestro (durato 700

giorni!) del piccolo Giuseppe Di Matteo che poi ha fatto strozzare e sciogliere nell'acido: un delitto orrendo per il quale si è poi dichiarato innocente.

Nel libro di Luca Ponzi, giornalista della Rai ora caporedattore della sede di Genova, sono raccontati trent'anni della nostra storia attraverso nomi che ancora mettono i brividi: Riina, Brusca, Bagarella, Greco, Gravano... la lunga teoria degli attentati che volevano anche essere spettacolari come nel caso di Maurizio Costanzo e Pippo Baudo.

Matteo Messina Denaro è stato arrestato dai carabinieri il 16 gennaio del 2023 e molto si è detto su

quest'arresto ipotizzando una "resa" del bandito oramai anziano e malato. In realtà Ponzi ricostruisce benissimo le fasi dell'operazione "Tramonto" che ha portato il padrino in carcere con una pazienza e un lungo lavoro di intelligence che si segue nel libro come in un film.

Matteo Messina Denaro è morto il 25 settembre del 2023 senza aver rivelato nulla ai magistrati che l'hanno interrogato a lungo. È morto solo in un letto d'ospedale per un tumore al colon.

Chi è ora il nuovo padrino di una mafia liquida che all'omicidio preferisce gli affari, che permea tutta la società, che si infila ovunque con grandi protezioni e complicità? Questo sarà un altro racconto. Quello svolto ora da Ponzi è un lavoro certosino necessario e di grande interesse che rimarrà nella storia.

**a. g.**

Luca Ponzi "L'ultimo padrino. Vita, morte e crimini di Matteo Messina Denaro", Rubbettino editore, pagg. 155, euro 15.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833